

A confronto 4 casse di risparmio, 8 crediti cooperativi e altri due istituti con sede nella Granda

Le banche raccolgono 21 miliardi e ne concedono in prestito 19

Continua a essere decisivo il sostegno a imprese e famiglie cuneesi

ALBERTO PRIERI
CUNEO

Gestiscono 41 miliardi di euro, di cui 21 raccolti direttamente dai clienti. Concedono prestiti e mutui per 19 miliardi e hanno un patrimonio che sfiora i 2 miliardi e mezzo: sono le banche cuneesi di territorio (quattro casse di risparmio, otto crediti cooperativi, cui si aggiungono Bre Banca, che ha sede legale a Cuneo, e Banco Azzoaglio a Ceva).

Il conti del 2015

I dati dei bilanci 2015 sono positivi. Tra i più significativi ci sono solidità e redditività: la prima fa riferimento al Ceti (l'indicatore esaminato dalla Banca centrale europea), più questo valore è alto, più la banca è solida.

La redditività

La redditività è il rapporto tra utile netto e patrimonio netto (indice Roe) e maggiore è questa percentuale, maggiore è la rendita generata dalla banca. Così, le banche cuneesi si possono definire affidabili perché il valore medio di solidità è pari al 12,04 per cento (7 per cento il livello minimo richiesto dalla Bce). E la redditività media è del 3,57 per cento, per un utile complessivo di 53,11 milioni di euro.

Il sostegno all'economia locale è nei numeri: il rapporto tra impieghi (19 miliardi) e raccolta diretta (21 miliardi) è superiore al 93 per cento. In pratica, quasi tutti i soldi che le banche cuneesi hanno a disposizione grazie a conti correnti e depositi dei clienti, sono utilizzati per finanziare famiglie e imprese (attività che, invece, non è permessa dalla raccolta indiretta, costituita da gestioni patrimoniali o altri titoli che le banche non possono utilizzare a piacimento).

La solidità

In genere, dove la solidità è maggiore, minore è il volume degli impieghi e viceversa. «Per aumentare la percen-

Nel Cuneese (ordine alfabetico)

© LA STAMPA

	PATRIMONIO NETTO	RACCOLTA TOTALE	IMPIEGHI	UTILE NETTO	SOLIDITÀ (CET1)	REDDITIVITÀ (ROE)
Banca Alpi Marittime Carrù	123,26	2.256,11	1.063,28	26,68	11,13%	27,63%
Banca d'Alba	318,48	5.549,00	2.662,00	18,34	11,12%	5,80%
Banca di Caraglio	100,94	1.375,61	868,28	3,85	12,53%	3,97%
Banca di Cherasco	74,37	1.329,63	724,24	0,12	12,03%	0,16%
Banca Regionale Europea Spa	1.284,00	19.201,00	8.163,00	1,00	18,58%	0,07%
Banco Azzoaglio	60,25	1.475,18	459,77	1,05	13,21%	1,74%
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	58,06	839,61	455,81	4,22	15,99%	7,86%
Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi	40,95	576,31	323,57	0,05	12,68%	0,12%
Bene Banca	59,33	955,67	468,17	1,22	11,18%	2,06%
Cassa di risparmio di Bra	65,57	1.639,36	1.030,20	-2,22	7,46%	11,87%
Cassa di risparmio di Fossano	118,50	1.810,03	1.045,52	6,27	9,70%	5,28%
Cassa di risparmio di Saluzzo	65,19	1.574,31	638,10	-11,48	10,86%	-14,98%
Cassa di risparmio di Savigliano	81,45	1.886,45	862,13	2,35	10,10%	2,98%
Cassa rurale e artigiana di Boves	44,70	593,59	255,26	1,66	15,15%	3,71%
TOTALE	2.495,05	41.061,85	19.019,33	53,11	12,04%	3,57%

*Dato consolidato del gruppo Iper

Dati in milioni di euro - Fonte: elaborazione su bilanci ufficiali al 31/12/2015

tuale Ceti1, basta ridurre i prestiti ai clienti - dice Beppe Ghisolfi, vicepresidente Abi (Associazione bancaria italiana) e presidente Cr Fossano -, ma non vogliamo farlo: vanno rispettate le regole e, nel contempo, va soddisfatto il maggior numero di richieste di credito».

In altre parole, prestare denaro significa rischiare, ma la banca non può sostenere famiglie e aziende senza rischiare. Tenendo presente questo, la classifica della solidità vede in testa Bre Banca

con il Ceti1 al 18,58%, ma redditività minima (0,07%). «Il nostro bilancio non comprende gli utili finanziari, contabilizzati dal gruppo Ubi di cui

Bre fa parte» spiega Riccardo Barbarini, direttore generale Bre.

Seconda per solidità è la Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura al 15,99% e terza la Cra Boves al 15,15% grazie a «un patrimonio di prima qualità, senza prestiti subordinati» precisa il direttore Ivano Pellegrino.

Bam Carrù vanta l'utile re-

cord di 26,68 milioni di euro (redditività al 27,63 per cento). «E abbiamo quasi triplicato gli impieghi negli ultimi sette anni» dice il direttore Carlo Ramondetti. Ancora seconda (7,86 per cento) la Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano, il cui direttore Claudio Porello sottolinea:

Sofferenze diminuite

«Le sofferenze sono scese sotto il 3 per cento e abbiamo accolto quasi 600 nuovi soci under 30». Riccardo Corino dirige Banca d'Alba, terza al 5,80 per cento: «Con 18 milioni di utile abbiamo migliorato la solidità e la copertura delle sofferenze è oltre il 60 per cento».

© LA STAMPA

